



**REGIONE
PUGLIA**



GARANZIA GIOVANI

NOTA INFORMATIVA SULL'ADOZIONE DELL'AVVISO MULTIMISURA

Sommario

Premessa	
A) Riferimenti normativi e regolamentari	
B) Finalità e oggetto della Nota Informativa	
C) Risorse	
D) Governance e organizzazione dei servizi	
E) Misure e Percorsi attivabili	
E. 1) Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1-C)	
E.2) Formazione mirata all’inserimento lavorativo (scheda 2-A)	
E.3) Misura 3. “Accompagnamento al lavoro”	
E.4) Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica (scheda 5).....	
E.5) Mobilità professionale transnazionale e territoriale (scheda 8)	
F) Destinatari delle misure	
G) Soggetti che possono candidarsi in ATS all’attuazione delle misure 1C, 2A, 3, 5, 8	
H) Oggetto della candidatura	
I) Criteri di valutazione dei progetti	

Premessa

La Garanzia per i giovani, approvata nel Consiglio dell'UE il 28 febbraio 2013 per contrastare il fenomeno dei giovani **NEET** (né occupati, né studenti, né coinvolti in attività di formazione) che ha assunto proporzioni preoccupanti a livello europeo, prevede che **“tutti i giovani di età inferiore a 25 anni ricevano un'offerta qualitativamente valida di lavoro, proseguimento degli studi, apprendistato o tirocinio entro un periodo di quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema d'istruzione formale”**.

In sede di approvazione del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, il Consiglio Europeo ha deciso di destinare delle risorse specifiche per l'attuazione della Garanzia, nell'ambito della **Youth Employment Initiative (YEI)**, in aggiunta e a rafforzamento del sostegno già fornito attraverso i fondi strutturali dell'UE e le altre iniziative messe in campo per l'occupazione giovanile.

Per dare attuazione alla Garanzia a livello nazionale è stato predisposto il **Piano Nazionale Garanzia Giovani**, approvato dal Governo italiano. Lo strumento finanziario deputato a dare esecuzione al Piano nazionale è il **Programma Operativo Nazionale “Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani”** (PON-YEI).

La Regione Puglia, in attuazione del Piano Nazionale e in conformità alle linee guida condivise tra MLPS e Regioni, con **Deliberazione di Giunta Regionale n. 974 del 20/05/2014**, ha approvato la Convenzione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro per l'attuazione della Garanzia Giovani.

Con **Deliberazione della Giunta Regionale n. 1148 del 04/06/2014** la Regione ha quindi approvato il **Piano esecutivo Regionale**, allo scopo di definire le modalità organizzative e di attuazione degli interventi della Garanzia Giovani sul proprio territorio.

Per la realizzazione della Garanzia Giovani a livello regionale è attribuito alla Regione Puglia il ruolo di **Organismo Intermedio del PON – YEI** ai sensi del comma 7 dell'art. 123 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 e pertanto le sono delegate tutte le funzioni previste dell'art. 125 del summenzionato regolamento. Alla Regione sono state quindi attribuite, con Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014, risorse pari a € 120.454.459,00 per la realizzazione dei seguenti servizi e misure definite dal Ministero del Lavoro P.S.:

- 1-A Accoglienza e informazioni sul programma
- 1-B Accoglienza, presa in carico, orientamento
- 1-C Orientamento specialistico o di II livello
- 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo
- 2-B Reinserimento di giovani 15-18enni in percorsi formativi
- 3 Accompagnamento al lavoro
- 4-A Apprendistato per la qualifica e per il diploma professionale
- 4-C Apprendistato per l'alta formazione e la ricerca
- 5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica
- 6-A Servizio civile nazionale
- 6-B Servizio civile regionale
7. Sostegno all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale
9. Bonus occupazionale

In attuazione di quanto previsto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali nella sua qualità di Autorità di Gestione del PON YEI, nonché delle indicazioni contenute nel Regolamento UE n. 1304/2013 relativo al Fondo Sociale Europeo 2014 – 2020, il Piano regionale Garanzia Giovani nella Regione Puglia prevede il raccordo tra soggetti pubblici e privati al fine di:

- assicurare un'azione informativa sull'iniziativa diffusa e capillare, sia presso i CPI sia presso le sedi operative degli altri soggetti della rete;
- valorizzare appieno la specializzazione di tutti i soggetti operanti nell'ambito dei servizi (di orientamento, formativi, di incontro tra domanda e offerta di lavoro);
- canalizzare l'accesso alla Garanzia attraverso un'unica "porta" (costituita dagli Youth Corner dei Centri per l'impiego) per poi orientare i giovani alla fruizione dei servizi specialistici che meglio rispondono al bisogno rilevato in fase di prima accoglienza e formalizzato nel patto di servizio e nel Patto di Attivazione, servizi resi disponibili presso i CPI stessi o presso i soggetti coinvolti nella realizzazione delle misure;
- assicurare ai destinatari la fruizione dei servizi in modo integrato anche nell'ambito di percorsi articolati in che possono essere erogati anche da soggetti diversi (mantenendo, tuttavia, l'unitarietà del percorso).

Le modalità organizzative individuate nel presente provvedimento devono ritenersi volte a dare attuazione in via esclusiva al Programma Garanzia Giovani nei limiti indicati dal presente Atto, e non possono ritenersi riferiti ad alcuna ulteriore attività di politica attiva realizzata dalla Regione Puglia.

A) Riferimenti normativi e regolamentari

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20.12.2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 pubblicato sulla GUE del 20 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio sostiene, all'art. 16, l' "Iniziativa a favore dell'occupazione giovanile per la lotta alla disoccupazione giovanile";
- Regolamento (UE - EURATOM) n. 1311/2013 del Consiglio del 2 dicembre 2013 stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014-2020;
- Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, relativa alla Youth Employment Initiative (YEI), rappresenta un'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile, aperta a tutte le Regioni con un livello di disoccupazione giovanile superiore al 25%;
- Raccomandazione del Consiglio del 22 aprile 2013 pubblicata sulla GUE Serie C 120/2013 del 26 aprile 2013 delinea lo schema di opportunità per i giovani, promosso dalla suddetta Comunicazione della Commissione COM (2013) 144, istituendo una "garanzia" per i giovani che invita gli Stati Membri a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, di proseguimento degli studi, di apprendistato o di tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale (YEI);
- Accordo di Partenariato, presentato alla Commissione Europea il 22 aprile 2014, individua il Programma Operativo Nazionale per l'attuazione della Iniziativa Europea per l'Occupazione dei Giovani" (PON-YEI) tra i Programmi Operativi Nazionali finanziati dal FSE;

- Regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione del 18 dicembre 2013 relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti «de minimis», pubblicato sulla GUUE L 352 del 24 dicembre 2013;
- Decisione della Commissione Europea C(2014) 4969 dell'11 luglio 2014 che adotta alcuni elementi del programma operativo "Programma operativo nazionale Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione dell'iniziativa per l'occupazione giovanile in Italia in vista di un supporto del Fondo sociale europeo e dell'Iniziativa per l'occupazione giovanile ai fini dell'obiettivo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione" per le regioni Piemonte, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Liguria, Lombardia, Abruzzo, Molise, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna, Provincia Autonoma di Trento, Veneto, Friuli-Venezia Giulia, Emilia-Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio in Italia;
- "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" che definisce le azioni comuni da intraprendere sul territorio italiano e il PON-YEI costituisce l'atto base di programmazione delle risorse provenienti dalla YEI;
- Nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione europea con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione italiano della Garanzia Giovani, inviato alla Commissione Europea il 23 dicembre 2013;
- Il summenzionato Piano al par. 2.2.1 "Governance gestionale" che indica che l'attuazione della Garanzia Giovani viene realizzata mediante la definizione di un unico Programma operativo nazionale (PON YEI), che preveda le Regioni e le Province Autonome come organismi intermedi;
- Decreto Direttoriale n. D.D. 237/Segr D.G.\ 2014 del 04/04/2014 con cui sono state ripartite le risorse del "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" tra le Regioni e la Provincia Autonoma di Trento;
- Vademecum delle spese ammissibili al P.O. FSE 2007/2013, approvato dal Coordinamento Tecnico della Commissione XI della Conferenza Stato Regioni;
- PO PUGLIA per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Obiettivo 1 Convergenza, approvato dalla Commissione Europea con Decisione n. C(2013) 4072 del 08/07/2013 (2007IT051PO005);
- delibera Giunta regionale n. 974 del 20-05-2014 "Schema di convenzione tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - DG Politiche Attive e Passive del Lavoro e la Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI – RETTIFICA E NUOVA APPROVAZIONE DELLO SCHEMA CONVENZIONE APPROVATO CON D.G.R. n. 813 del 05/05/2014";
- Determinazione dell'Autorità di Gestione FSE 2007-2013 n. 80 del 14 aprile 2014 Pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 53 del 17 aprile 2014, la Determinazione avente per oggetto: PO Puglia FSE 2007/2013: Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani. Avviso per manifestazione di interesse all'adesione alla Rete dei punti di accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani;
- Deliberazione della Giunta Regionale N. 1148 del 04-06-2014 Approvazione del "Piano di Attuazione regionale" della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di Organismo Intermedio del PON YEI;
- Determinazione del Dirigente Ufficio Politiche Attive e Tutela della Sicurezza e Qualità delle Condizioni del Lavoro n. 398 del 1 luglio 2014 "Garanzia Giovani. Approvazione linee guida operative per i CPI"
- Nota della Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28-07-2014 "Chiarimenti in merito alla definizione giuridica dei destinatari della Garanzia Giovani";
- Deliberazione di Giunta Regionale N. 11 del 1 agosto 2014 "Disposizioni organizzative inerenti al piano di attuazione regionale della Regione Puglia per l'attuazione della Garanzia Giovani in qualità di organismo intermedio del PON YEI"
- Legge 24 giugno 1997 n. 196 (norme in materia di promozione dell'occupazione);
- D.Lgs n. 181 del 21 aprile 2000 "Disposizioni per agevolare l'incontro fra domanda e offerta di lavoro" e s.m.i.;

- Decreto legislativo 14 settembre 2011 n. 167 (testo unico dell'apprendistato);
- Legge 28 giugno 2012 n. 92 (disposizioni in materia di riforma del mercato del lavoro in una prospettiva di crescita);
- Decreto legge 28 giugno 2013 n. 76 che interviene a sostegno dei "Primi interventi urgenti per la promozione dell'occupazione, in particolare giovanile, della coesione sociale, nonché in materia di Imposta sul valore aggiunto (IVA) e altre misure finanziarie urgenti";
- Accordo Stato-Regioni del 24 gennaio 2013 "Linee guida in materia di tirocini" che detta disposizioni in merito al tirocinio;
- Legge Regionale del 07/08/2002, n. 15, "Riforma della formazione professionale" e s.m.i.;
- Legge Regionale del 02/11/2006, n. 32, "Misure urgenti in materia di formazione professionale";
- Legge regionale 29 settembre 2011, n. 25 "Norme in materia di autorizzazione e accreditamento per i servizi al lavoro";
- Legge Regionale del 05/12/2011, n. 32, "Modifiche alla legge regionale 7 agosto 2002, n°15 come modificata dalla legge regionale 2 novembre 2006, n.32";
- Legge Regionale 5 agosto 2013, n. 23 "Norme in materia di percorsi formativi diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro";
- Regolamento regionale 22 ottobre 2012, n. 28, Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accREDITamento dei servizi al lavoro della Regione Puglia;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 281 del 15/03/2004 recante criteri e procedure per l'accREDITamento delle sedi formative;
- Deliberazione di Giunta Regionale n. 2023 del 29/12/2004, pubblicata in BURP n. 9 del 18/01/2005, e n. 1503 del 28/10/2005, pubblicata in BURP n. 138 del 09/11/2005 e successive modificazioni ed integrazioni;
- Deliberazione di Giunta n°847 del 23/3/2010 "Masterplan dei servizi per il lavoro";
- Deliberazione di Giunta n. 195 del 31/01/2012 pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 21 del 26.02.2012 ", modificata con Deliberazione di Giunta n. 598 del 28/03/2012 pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 56 del 18/04/2012, con Deliberazione di Giunta n. 1105 del 05/06/2012 pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 91 del 26/06/2012 Deliberazione di Giunta n. 1560 del 31/07/2012 pubblicata sul B.U.R. Puglia n. 125 del 28/08/2012, con cui la Regione Puglia ha approvato le "Linee guida per l'accREDITamento degli organismi formativi", recanti il nuovo modello di accREDITamento. D.G.R. n. 2273 del 13 novembre 2012 "Indirizzi generali per la creazione del Sistema Regionale di Competenze e istituzione del Comitato Tecnico regionale";
- Deliberazione di Giunta n. 327 del 07 marzo 2013 "Istituzione del Repertorio Regionale delle Figure Professionali";
- Regolamento Regionale 10 marzo 2014, n. 3 "Disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro";
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 6 del 15/01/2009, pubblicata sul BURP n. 13 del 22/01/2009, in tema di informazione e pubblicità degli interventi finanziati con Fondi Strutturali;
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1191 del 09/07/2012, pubblicata sul BURP n. 102 del 12/07/2012, avente ad oggetto "Avviso pubblico per la presentazione delle domande di accREDITamento degli Organismi formativi (seconda fase: candidatura)";
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 608 del 20 giugno 2013 avente ad oggetto "DGR 19 febbraio 2013, n. 249 "Piano straordinario per i percettori di AA:SS: in deroga agg." – Approvazione del Catalogo dell'Offerta Formativa e delle relative note esplicative" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 92 del 4 luglio 2013;

- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1277 del 02/12/2013, "Repertorio Regionale delle Figure Professionali - "Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze - D.G.R. n. 1604 del 12.7.2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011. Approvazione dei settori, delle figure, dei contenuti descrittivi";
- Determinazione del Dirigente del Servizio Formazione Professionale n. 1935 del 20/12/2013 pubblicata sul BURP n° 171 del 24.12.2013, avente ad oggetto "Repertorio Regionale delle Figure Professionali - Protocollo d'Intesa tra Regione Puglia e Regione Toscana per la collaborazione in materia di standard per il riconoscimento e la certificazione delle competenze – Deliberazione della Giunta Regionale n. 1604 del 12 luglio 2011, pubblicata nel BURP n. 121 del 02.08.2011 - Asse V PO 2007-2013 FSE Transnazionalità e Interregionalità - Approvazione in via sperimentale degli standard formativi generali";
- Determinazione Del Dirigente Servizio Formazione Professionale 9 aprile 2014, n. 291 Regolamento Regionale n. 3 del 10 marzo 2014, "Disposizioni concernenti l'attivazione di tirocini diretti all'orientamento e all'inserimento nel mercato del lavoro". Approvazione Modello di convenzione e Progetto formativo individuale per l'attivazione dei tirocini.

Ogni modifica regolamentare e normativa disposta dalle Autorità Comunitarie, dallo Stato e dalla Regione Puglia, intervenuta successivamente alla pubblicazione del presente avviso, sarà da considerarsi immediatamente efficace.

B) Finalità e oggetto della Nota Informativa

La presente nota è rivolta ai soggetti di cui al Punto G) interessati alla presentazione di candidature per la realizzazione di alcune misure previste nel Piano di esecutivo regionale per l'attuazione della Garanzia giovani (DGR n. 1148 del 04/06/2014).

Nello specifico le Misure oggetto della presente nota sono le seguenti:

- Misura 1-C "Orientamento specialistico o di secondo livello"
- Misura 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo"
- Misura 3. "Accompagnamento al lavoro"
- Misura 5. "Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica"
- Misura 8. "Mobilità professionale transnazionale e territoriale"

La descrizione sintetica delle Misure elencate è sviluppata nei successivi Punti da E.1 a E.5. Le modalità di gestione delle Misure saranno definite con successivi Atti regionali.

C) Risorse

Per l'attuazione delle Misure di cui al punto B la Regione Puglia, come previsto nel Piano di attuazione regionale, mette a disposizione complessivamente le risorse di seguito indicato:

- Misura 1-C "Orientamento specialistico o di secondo livello": € 5.000.000,00;
- Misura 2-A "Formazione mirata all'inserimento lavorativo": € 5.000.000,00;
- Misura 3. "Accompagnamento al lavoro": € 14.000.000,00;
- Misura 5. "Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica": € 25.000.000,00;
- Misura 8. "Mobilità professionale transnazionale e territoriale": € 4.000.000,00;

La Regione in funzione dei risultati delle azioni poste in essere nell'ambito della gestione delle Misure indicate, si riserva di effettuare variazioni della dotazione finanziaria complessiva afferente alle Misure, conformemente a quanto previsto nella Convenzione relativa al "Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani" firmata con il Ministero del lavoro e delle Politiche in data 09/6/2014.

D) Governance e organizzazione dei servizi

In relazione alla gestione delle Misure si riportano di seguito alcune informazioni di carattere generale relative al modello di intervento e alla governance, rimandando la definizione delle indicazioni operative e gestionali ai successivi provvedimenti regionali attuativi (Linee guida e Avvisi pubblici) che verranno pubblicati.

La strategia di intervento fa riferimento a quanto sancito nel Piano di attuazione regionale (PAR) e in linea con la Programmazione FSE 2014 – 2020.

Gli elementi che caratterizzano il modello di intervento proposto sono di seguito riportati:

- a) erogazione dei servizi a carico di partenariati (ATS) costituiti dai soggetti di cui al punto G), che operano in raccordo con i Centri per l'impiego, secondo modalità che la Regione definirà con successivi provvedimenti;
- b) erogazione degli interventi in coerenza con le indicazioni contenute nel PAR, e in particolare con l'attribuzione della gestione del servizio di Accesso alla Garanzia (scheda 1-B) ai soli Centri per l'impiego;
- c) i giovani, destinatari delle azioni, concordano presso il CPI le Misure attivabili e, dopo la sottoscrizione del Patto di servizio, scelgono liberamente l'ATS che li prenderà in carico e li seguirà nel percorso concordato;
- d) in termini generali il raccordo operativo delle ATS con i Centri per l'Impiego, di cui al punto a), consiste nel monitoraggio svolto dal Centro per l'impiego secondo le procedure e gli strumenti che saranno formalizzati nei successivi provvedimenti attuativi.

In considerazione delle caratteristiche peculiari della Garanzia Giovani Puglia e al fine di assicurare la massima copertura territoriale dei servizi, la necessaria tempestività nell'erogazione degli interventi e un'offerta completa e disponibile a tutto il target di riferimento, la Regione ha ritenuto opportuno adottare un modello di attuazione dell'Iniziativa basato sull'interazione tra CPI e Associazioni Temporanee di soggetti pubblici e/o privati che operano nel campo dei servizi per il lavoro e in quello della formazione professionale.

Le ATS, in particolare, dovranno essere in grado di mettere a disposizione dei giovani la più ampia gamma di servizi presenti sul territorio, in una prospettiva sinergica e di valorizzazione delle competenze specifiche di ciascun soggetto coinvolto.

Le ATS assumono la responsabilità di offrire **a tutti i giovani** che opereranno per uno dei percorsi per i quali si sono candidati, le azioni previste dal percorso individuato o, in alternativa, da uno coerente con quanto indicato nel Patto di Servizio ovvero nel Piano di azione individuale stipulato all'esito dell'azione 1C di orientamento specialistico.

L'attuazione delle misure previste dal Piano Regionale prevede in alcuni casi la competenza esclusiva dei CPI, in altri in raccordo tra CPI ed ATS secondo lo schema riepilogativo di seguito riportato:

Misure	CPI	ATS	Rete dei Punti di Accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani,	INPS
1-A. Accoglienza e informazioni sul programma	●	●	●	
1-B. Accoglienza, presa in carico, orientamento	●			
1-C. Orientamento specialistico o di secondo livello	●	●		
2-A. Formazione mirata all'inserimento lavorativo		●		
3. Accompagnamento al lavoro	●	●		
5. Tirocinio extra-curriculare, anche in mobilità geografica	●	●		
8. Mobilità professionale transnazionale e territoriale	●	●		
9. Bonus occupazionale				●

- La misura 1-A Accoglienza e informazione sul programma viene erogata senza alcun riconoscimento economico dai CPI, dalle ATS e dalla Rete dei Punti di Accesso al Piano Regionale Garanzia Giovani istituita a seguito dell'emanazione della Determinazione Dell'autorità di Gestione PSR 2007-20013 14 aprile 2014, n. 80.
- La misura 1-B è di competenza esclusiva dei CPI.
- L'erogazione dei servizi relativi alle misure 1C, 2A, 3, 5, 8 viene attuata attraverso il raccordo tra CPI ed ATS. Le modalità attraverso le quali verrà realizzato tale raccordo saranno definite in successivi provvedimenti regionali.
- Il bonus occupazionale relativo alla Misura 9 verrà corrisposto dall'INPS sulla base delle modalità che saranno definite.

Le attività rivolte alle persone devono essere svolte in coerenza con quanto già definito con il Masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Puglia.

TRACCIABILITA' DEI SERVIZI EROGATI

Lo strumento cardine per la gestione della Garanzia Giovani è la Scheda Anagrafico Professionale (SAP), che costituisce un dossier completo del giovane che aderisce a Garanzia Giovani e che contiene i dati anagrafici, la sua storia formativa, le esperienze di lavoro e le politiche attive e passive di cui ha beneficiato e che è identificata da un codice univoco a livello nazionale.

Nell'ambito della SAP è presente una sezione dedicata ai servizi erogati (Sezione 6 – dati politiche attive) che ciascun operatore, pubblico e/o privato, accreditato dalla Regione a operare su Garanzia Giovani dovrà implementare secondo le modalità definite nel patto di servizio.

L'implementazione della scheda dedicata ai servizi e politiche attive dovrà essere effettuata obbligatoriamente attraverso il Sistema Informativo del Lavoro della Regione Puglia (SINTESI – Sistema Puglia Lavoro) con specifiche procedure messe a disposizione degli operatori pubblici e/o privati. Ogni implementazione della scheda "servizi e politiche attive" effettuata all'interno della SAP verrà inviata tramite cooperazione applicativa al nodo di coordinamento nazionale per l'implementazione della banca dati delle politiche attive e passive.

E) Misure e Percorsi attivabili

Al fine di garantire una razionale distribuzione delle risorse nonché di offrire al maggior numero di iscritti la possibilità di rientrare fruire di una delle Misure previste dal Piano Regionale, si individuano n. 4 percorsi integrati da offrire ai giovani iscritti al Programma, caratterizzati dall'integrazione delle Misure finanziate. I giovani saranno indirizzati verso uno dei quattro percorsi individuati all'interno del quale potranno sommare esclusivamente le azioni di seguito indicate.

In fase di prima attuazione, ciascun destinatario potrà fruire esclusivamente di uno dei percorsi di seguito tracciati. La Regione potrà, in una fase successiva, consentire l'accesso a più percorsi ai giovani che non abbiano completato il primo percorso avviato per ragioni non imputabili alla propria responsabilità, tenuto conto degli esiti del monitoraggio periodico dell'iniziativa e dell'avanzamento finanziario del Piano regionale.

In caso di rinuncia o rifiuto ingiustificato, il giovane decade da ogni beneficio e dal Programma Garanzia Giovani ai sensi della nota della Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28-07-2014 "Chiarimenti in merito alla definizione giuridica dei destinatari della Garanzia Giovani", nonché ai sensi delle disposizioni del d.lgs 181/2000 e s.m.i.

Di seguito sono indicati e rappresentati i quattro percorsi attivabili:

Percorso n° 1: ACCOMPAGNAMENTO AL LAVORO

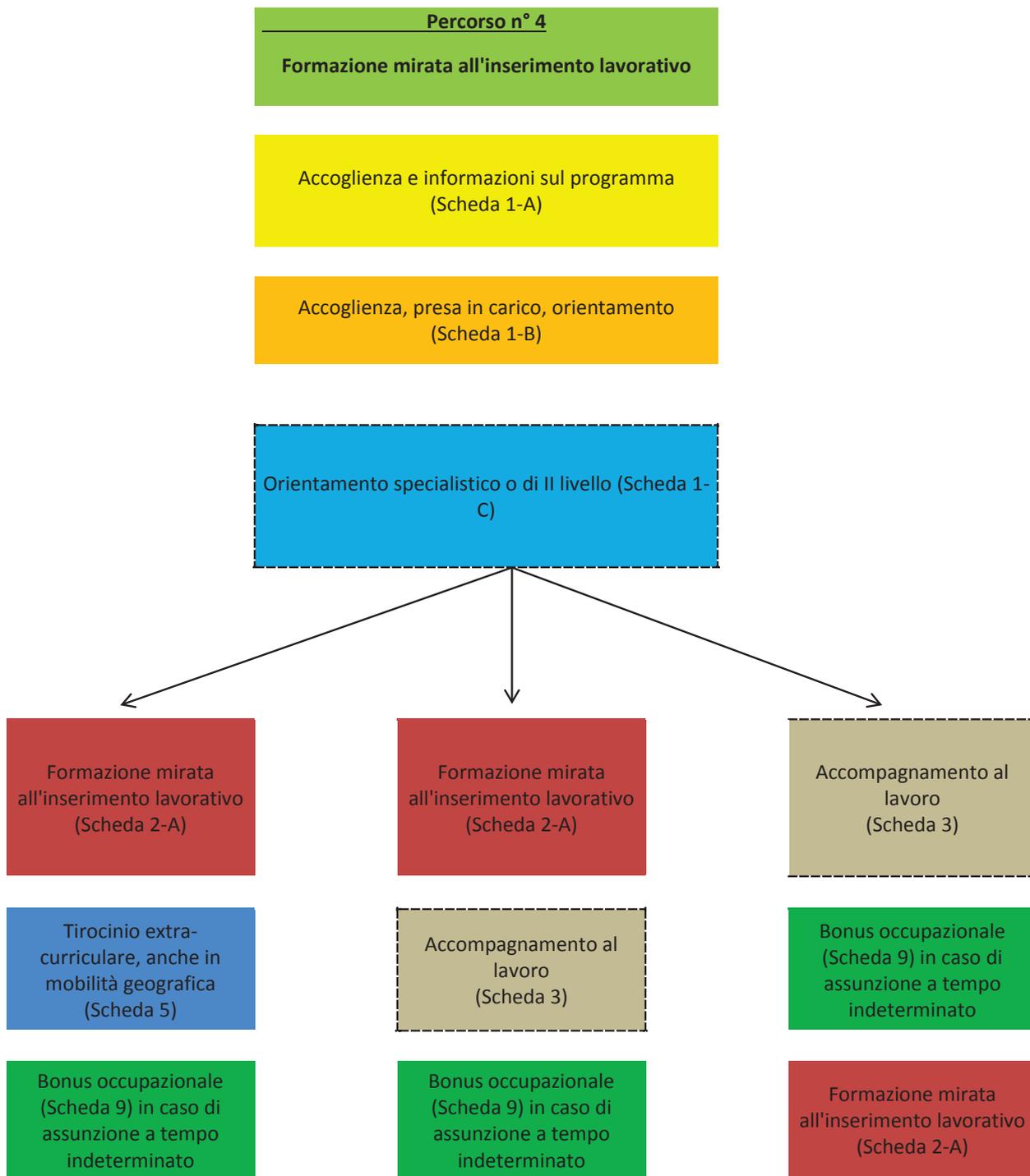
Percorso n° 2: TIROCINIO

Percorso n° 3: MOBILITA' PROFESSIONALE TRANSNAZIONALE E TERRITORIALE

Percorso n° 4: FORMAZIONE MIRATA ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO

SCHEMA PERCORSI PER TIPOLOGIA

	<u>Percorso n° 1</u> Accompagnamento al lavoro	<u>Percorso n° 2</u> Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica	<u>Percorso n° 3</u> Mobilità professionale transnazionale e territoriale
Servizi a carattere universale	Accoglienza e informazioni sul programma (Scheda 1-A)	Accoglienza e informazioni sul programma (Scheda 1-A)	Accoglienza e informazioni sul programma (Scheda 1-A)
	Accoglienza, presa in carico, orientamento (Scheda 1-B)	Accoglienza, presa in carico, orientamento (Scheda 1-B)	Accoglienza, presa in carico, orientamento (Scheda 1-B)
Servizio opzionale	Orientamento specialistico o di II livello (Scheda 1-C)	Orientamento specialistico o di II livello (Scheda 1-C)	Orientamento specialistico o di II livello (Scheda 1-C)
	Accompagnamento al lavoro (Scheda 3)	Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica (Scheda 5)	Mobilità professionale transnazionale e territoriale (Scheda 8)
	Bonus occupazionale (Scheda 9) in caso di assunzione a tempo indeterminato	Bonus occupazionale (Scheda 9) in caso di assunzione a tempo indeterminato	Bonus occupazionale (Scheda 9) in caso di assunzione a tempo indeterminato



Di seguito si riporta una descrizione sintetica relativa alle Misure individuate, che saranno oggetto degli interventi, facendo riferimento a quanto definito nel Piano di attuazione regionale e svolte in coerenza con quanto già definito con il Masterplan dei servizi per il lavoro della Regione Puglia.

E. 1) Orientamento specialistico o di II livello (scheda 1-C)

Azioni previste

Il processo orientativo è finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitarne maturazione, proattività e autonomia nella ricerca attiva del lavoro.

L'orientamento di II livello è rivolto soprattutto a giovani più distanti dal mercato del lavoro e si avvale di una serie di approcci metodologici diversi, a seconda del contesto, la fase di vita, ed ulteriori variabili.

Nello specifico il processo orientativo di II livello che si articola essenzialmente in tre fasi:

- I fase: Analisi dei bisogni del giovane e formulazione e definizione degli obiettivi da raggiungere;
- II fase: Ricostruzione della storia personale con particolare riferimento all'approfondimento della storia formativa e lavorativa del giovane;
- III fase: Messa a punto di un progetto personale che deve fondarsi sulla valorizzazione delle risorse personali (caratteristiche, competenze, interessi, valori, ecc.) in una prospettiva sia di ricostruzione del pregresso ma anche di valutazione delle risorse di contesto (familiari, ambientali ecc.) e specificazione del ruolo che possono svolgere a sostegno della specifica problematica/transizione del giovane.

A sostegno del processo possono essere utilizzati una serie di strumenti. Tra i principali:

- **Colloqui individuali.** Rappresentano lo strumento fondamentale di un'azione di orientamento di II livello e vanno condotti da un professionista esperto nel rispetto del setting, inteso non solo come luogo e spazio adatti, ma anche in relazione agli obiettivi condivisi.
- **Laboratori di gruppo.** I laboratori possono prevedere una conduzione o una co-conduzione in funzione delle esigenze dell'utenza e dell'équipe.
- **Griglie e schede strutturate.** Tali strumenti vengono utilizzati sia nell'ambito del colloquio sia nei laboratori.
- **Questionari e strumenti di analisi** validati e standardizzati. Si configurano come strumenti di supporto nella conduzione dei colloqui, qualora il consulente ne ritenga opportuno l'utilizzo al fine di ottenere informazioni più puntuali. Gli strumenti standardizzati disponibili sul mercato possono essere utilizzati esclusivamente dagli operatori, nelle strutture che dispongono di professionalità adeguate, in ottemperanza a quanto raccomandato dai codici deontologici e dalle associazioni internazionali.

Le modalità di attuazione e i criteri di remunerazione e rendicontazione saranno definite con successivo provvedimento regionale, in coerenza con quanto stabilito nel Piano di attuazione regionale (PAR).

E.2) Formazione mirata all'inserimento lavorativo (scheda 2-A)

Azioni previste nel Piano regionale di attuazione della Garanzia Giovani

La Regione Puglia in questi anni, attraverso il Piano straordinario per il Lavoro in Puglia, con il contributo delle parti sociali e del partenariato economico e sociale, ha sperimentato una serie di interventi mirati all'inserimento lavorativo dei giovani in settori di "nicchia". Si è riscontrato che giovani con esperienze di percorsi formativi nell'ambito dei mestieri collegati ad: artigianato, turismo e agroalimentare o in altri settori produttivi a vocazione regionale e di qualità hanno avuto maggiori possibilità di occupazione nel periodo di crisi economica.

L'obiettivo di questa misura è, pertanto, quello di mettere a frutto l'esperienza maturata con risorse comunitarie e fornire ai giovani dai 17 a 29 anni le competenze necessarie per inserirsi professionalmente in tali ambiti del mercato del lavoro, incluse quelle che possono favorire la creazione di micro-imprese, sulla base dell'analisi delle potenzialità del giovane, rilevate nell'ambito delle azioni di accoglienza e di orientamento previste dal Programma di Garanzia per i Giovani.

In base alla ricognizione delle richieste delle imprese/ datori di lavoro e dei loro fabbisogni occupazionali si procederà al "match-making" tra le necessità delle imprese e le aspirazioni lavorative dei giovani.

Saranno realizzati percorsi formativi specialistici, mirati e personalizzati, a favore di giovani, per fornire le competenze necessarie ai fini dell'inserimento lavorativo o dell'avvio di attività autonome per la costituzione di nuove imprese giovanili.

Gli interventi prevedono:

- sulla base degli esiti delle azioni di orientamento fruite dai giovani e della rilevazione del fabbisogno delle imprese del territorio, identificazione delle competenze necessarie e indirizzo vero la formazione specialistica;

- corsi di formazione della durata tra 50 e 200 ore, per il completamento delle necessarie competenze tecnico-professionali, specialistiche, anche in coerenza con il Repertorio regionale delle Figure Professionali, finalizzati all'inserimento lavorativo. È previsto un rimborso per ciascun giovane, riconoscibile fino al 70% del costo standard delle ore di formazione erogate; nel caso di successiva collocazione nel posto di lavoro (entro 60 giorni dalla fine del corso) sarà riconosciuto l'ulteriore percentuale di costo. La Regione si riserva negli atti attuativi di ridurre la percentuale di rimborso a processo sino al 50% del costo standard elevando proporzionalmente la percentuale in caso di assunzione.

Si prevede l'attivazione di attività in collaborazione tra Organismi di formazione accreditati ed aziende/ datori di lavoro disponibili ad accogliere i giovani.

I singoli interventi, infatti, dovranno avvenire in forte raccordo con le singole imprese interessate all'assunzione dei giovani e con le organizzazioni datoriali, che avranno esplicitato i loro bisogni specifici in termini di formazione mirata all'occupazione.

Le aziende/ imprese potranno porsi come i migliori interpreti della Garanzia per i Giovani, aderendo alle varie iniziative previste dallo schema della Garanzia per i Giovani in Italia e in Puglia perché avranno l'opportunità di far propri i principi della Responsabilità Sociale d'Impresa (RSI). Per queste, infatti, investire sui giovani che entrano a far parte della vita delle aziende è un elemento chiave per rafforzare e condividere la cultura della responsabilità sociale.

Le modalità di attuazione e i criteri di remunerazione e rendicontazione saranno definite con successivo provvedimento regionale, in coerenza con quanto stabilito nel Piano di attuazione regionale (PAR).

E.3) Misura 3. "Accompagnamento al lavoro"

Azioni previste

La misura ha come obiettivo quello di affiancare il giovane e supportarlo nella ricerca attiva del lavoro, individuando le idonee opportunità professionali, valutando le proposte di lavoro, promuovendo la sua candidatura e fornendo gli strumenti utili per partecipare ai colloqui di selezione.

1. Assistenza nella ricognizione delle opportunità occupazionali;
2. Promozione dei profili, delle competenze e della professionalità dei giovani presso il sistema imprenditoriale;
3. Pre-selezione;
4. Accesso alle misure individuate; (apprendistato, contratto di lavoro)
5. Accompagnamento del giovane nell'accesso al percorso individuato e nell'attivazione delle misure collegate;
6. Accompagnamento del giovane nella prima fase di inserimento;
7. Assistenza nella definizione del progetto formativo legato al contratto di apprendistato;
8. Assistenza nell'individuazione della tipologia contrattuale più funzionale al fabbisogno manifestato (ad esempio tra contratto di apprendistato e tempo determinato).

Le modalità di attuazione e i criteri di remunerazione e rendicontazione saranno definite con successivo provvedimento regionale, in coerenza con quanto stabilito nel Piano di attuazione regionale (PAR).

E.4) Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica (scheda 5)

Azioni previste nel Piano regionale di attuazione della Garanzia Giovani

L'obiettivo perseguito è duplice. Per un verso, l'azione è mirata a favorire la transizione scuola-lavoro e ad agevolare le scelte professionali da parte di chi abbia conseguito il titolo di studio da non più di dodici mesi attraverso la partecipazione ad un percorso di formazione a diretto contatto con il mondo del lavoro (c.d. formazione on the job). Per altro verso, la misura è finalizzata ad agevolare, attraverso l'apprendimento e l'addestramento per l'acquisizione di competenze, l'inserimento o il reinserimento nel mercato del lavoro di giovani che, avendo conseguito il titolo di studio da più di dodici mesi, non abbiano avuto nessuna esperienza lavorativa o, pur avendola avuta, sono al momento privi di occupazione.

Nel caso di tirocini in mobilità geografica nazionale e transnazionale, le finalità sopra rappresentate sono perseguite favorendo un contatto diretto con realtà produttive collocate al di fuori dell'ambito regionale di appartenenza.

Le azioni comprese nell'ambito della misura sono le seguenti:

- definizione di un progetto formativo individuale che tenga conto delle conoscenze e competenze già possedute dal tirocinante;
- attuazione delle attività formative e contestuale riconoscimento in favore del tirocinante di una indennità di partecipazione al percorso di tirocinio;
- attestazione e certificazione delle competenze acquisite dal tirocinante che abbia partecipato almeno al 70% alle attività formative, secondo il monte ore definito all'interno del progetto individuale;

- promozione, entro sessanta giorni dalla conclusione del progetto formativo, di forme di inserimento occupazionale coerenti con le competenze, abilità e conoscenze acquisite.
Le azioni previste saranno svolte in conformità alle prescrizioni della vigente disciplina regionale in materia di tirocini.

Le modalità di attuazione e i criteri di remunerazione e rendicontazione saranno definite con successivo provvedimento regionale, in coerenza con quanto stabilito nel Piano di attuazione regionale (PAR).

E.5) Mobilità professionale transnazionale e territoriale (scheda 8)

Azioni previste

Promozione della mobilità professionale all'interno del territorio nazionale o in Paesi UE.

Per la attuazione di tale Misura è centrale il ruolo dei Servizi competenti, in particolare attraverso la rete Eures, per aspetti come l'informazione, la ricerca dei posti di lavoro, le assunzioni – sia nei confronti dei giovani alla ricerca di sbocchi professionali che delle imprese interessate ad assumere personale di altri paesi europei.

La scheda verrà attuata mediante due principali linee di azione.

Indennità per la mobilità che aiuti a coprire i costi di viaggio e di alloggio, parametrato sulla base della attuali tabelle CE dei programmi di mobilità e sulla normativa nazionale.

La Regione Puglia verificherà con il Ministero ed il Coordinamento nazionale Eures la possibilità di includere anche offerte di SVE (servizio volontario europeo), Erasmus Placement ed altre esperienze transnazionali utili ai giovani privi di esperienza e con insufficiente bagaglio linguistico.

Rimborso per l'operatore che attiva il contratto in mobilità geografica, secondo le modalità che verranno concordate con il Ministero ed il Coordinamento nazionale Eures

Le modalità di attuazione e i criteri di remunerazione e rendicontazione saranno definite con successivo provvedimento regionale, in coerenza con quanto stabilito nel Piano di attuazione regionale (PAR).

F) Destinatari delle misure

Le misure sono rivolte ai giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni, che non sono iscritti a scuola né all'università, non lavorano e non seguono corsi di formazione (Not in Education, Employment or Training - NEET), che abbiano **aderito alla Garanzia Giovani**, che rispondano ai requisiti indicati nella nota della Direzione Generale per le Politiche Attive e Passive del Lavoro Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali del 28-07-2014 "Chiarimenti in merito alla definizione giuridica dei destinatari della Garanzia Giovani", e che risultino presi in carico dai Servizi per il lavoro a seguito della sottoscrizione di un apposito **Patto di Servizio** presso i Centri per l'Impiego regionali.

I destinatari di cui sopra, sono classificati, secondo un sistema di profilazione definito a livello nazionale, in quattro categorie che ne misurano la distanza dal mercato del lavoro (in termini di occupabilità). Tale classificazione è articolata nelle seguenti fasce:

- a) utenti con svantaggio basso;
- b) utenti con svantaggio medio;
- c) utenti con svantaggio alto;
- d) utenti con svantaggio molto alto.

Per la realizzazione delle diverse Misure previste dal Piano regionale possono essere individuati specifici requisiti soggettivi di accesso (età, categoria di profilazione, altro), definiti in relazione alle caratteristiche e alle specificità della singola Misura.

G) Soggetti che possono candidarsi in ATS all'attuazione delle misure 1C, 2A, 3, 5, 8

Possono presentare la propria candidatura all'erogazione dei servizi e delle misure sopra descritte i seguenti Organismi, sotto forma di ATS:

- a) Organismi di formazione che, alla data di presentazione della candidatura relativa al presente avviso, siano inseriti nell'Elenco regionale degli Organismi accreditati ex DGR. n. 195 del 31/01/2012 e s.m.i.;
- b) Soggetti autorizzati all'intermediazione dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, ai sensi del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276 (Attuazione delle deleghe in materia di occupazione e mercato del lavoro, di cui alla legge 14 febbraio 2003, n. 30);
- c) Soggetti legittimati alla richiesta di accreditamento ai sensi del Regolamento regionale 22 ottobre 2012 n. 28, articolo 3, dai punti 2 ad 8, "Disposizioni concernenti le procedure e i requisiti per l'accREDITamento dei servizi al lavoro della Regione Puglia";
- d) Soggetti promotori di tirocini formativi e di orientamento e di inserimento e reinserimento lavorativo così come previsto dalla Legge Regionale 05/08/2013 n. 23;
- e) Altri: associazioni, imprese no-profit, soggetti pubblici e privati che si occupano di orientamento per i giovani - compresi Informagiovani, Istituti scolastici, Università, Organizzazioni sindacali e datoriali, Soggetti del Terzo settore (elenco a titolo esemplificativo e non esaustivo). In considerazione delle peculiarità dei destinatari dell'iniziativa, che sono essenzialmente i giovani NEET, la partecipazione

dei soggetti del Terzo Settore può essere utile allo sviluppo di opportune azioni per favorire il coinvolgimento dei giovani con difficile visibilità nonché il loro avvio in percorsi di inserimento lavorativo attraverso le reti di facilitazione esistenti.

Per la costituzione delle ATS è necessario che:

- il soggetto Capofila sia un Ente di Formazione accreditato (di cui al precedente punto a);
- sia sempre presente almeno uno dei soggetti autorizzati ai sensi dell'art. 4, D.Lgs. 276/2003, qualora il Percorso scelto preveda anche servizi specialistici di Accompagnamento al lavoro.

Ciascuno dei soggetti dell'ATS potrà svolgere esclusivamente le attività per le quali risulta essere accreditato/autorizzato. In particolare le attività di cui alla scheda 1c e 2a potranno essere rese esclusivamente da soggetti accreditati FP mentre le azioni di cui alla scheda 3 potranno essere rese esclusivamente dai soggetti autorizzati.

La costituzione formale dell'ATS, a pena di inammissibilità, deve essere comprovata:

- dalla presentazione della copia conforme dell'Atto notarile di costituzione dell'ATS in cui siano indicati compiti, ruoli e rapporti nella gestione del progetto, e fissate le regole da seguire in caso di inadempienza e di controversie

in alternativa (se non ancora costituita):

- dalla presentazione di dichiarazione di intenti/impegno, sottoscritta da tutti i legali rappresentanti dei soggetti componenti il raggruppamento, a costituirsi in ATS entro 30 giorni dal provvedimento di ammissione al finanziamento.

I requisiti di carattere strutturale relativi alle sedi in cui si svolgeranno le attività, nonché le indicazioni relative all'organizzazione e alle professionalità minime richieste, saranno definiti con successivo provvedimento regionale.

H) Oggetto della candidatura

Ciascuna ATS dovrà candidarsi per la realizzazione di Progetti integrati relativi a tutti i percorsi previsti dal presente avviso al punto E.

I progetti dovranno prevedere l'obbligo per l'ATS di offrire **a tutti i giovani** presi in carico un percorso coerente con quello definito a seguito della sottoscrizione del Patto di servizio ovvero nel Piano di azione Individuale stipulato nell'ambito della Misura 1C.

Ciascun progetto formativo dovrà essere coerente con una o più figure professionali presenti nel Repertorio della Regione Puglia.

Le Misure oggetto dei diversi percorsi in capo all'ATS dovranno essere definite entro e non oltre **quattro mesi** dalla data di sottoscrizione del Patto di servizio. Tuttavia, entro due mesi dalla presa in carico da parte della ATS il percorso individuato dovrà essere avviato.

Ciascun giovane che non sia preso in carico e non riceva l'offerta concreta di un percorso entro i termini indicati potrà scegliere di essere preso in carico da un altro soggetto.

Qualora dai sistemi informativi emerga che l'ATS non abbia registrato alcun servizio nei tempi previsti, il CTI competente potrà intervenire per verificare l'effettiva attuazione del programma.

Nel caso in cui risulti una percentuale di mancati trattamenti superiore al 25% dei giovani presi in carico (a partire dal 100mo giovane che si rivolga all'ATS) la Regione potrà prevedere l'esclusione dell'ATS dal catalogo dei soggetti attuatori.

La Regione definirà con successivi provvedimenti le modalità di tracciabilità relative all'erogazione delle azioni di politica attiva e i criteri di esclusione delle ATS per i mancati trattamenti.

L'ATS che si candiderà per l'attuazione delle attività dovrà specificare nel formulario di progetto i seguenti elementi:

Per i Servizi al lavoro:

- il modello organizzativo e le modalità di attuazione dei servizi previsti indicando:

- le sedi operative che saranno attivate tra quelle degli organismi accreditati ai sensi della DGR n. 195/2012 e s.m.i. (specificando numero e distribuzione sul territorio, caratteristiche strutturali e infrastrutturali, capacità erogativa in termini di flusso quotidiano di utenti in grado di sostenere, giorni e orari di apertura);
- le figure professionali e le risorse umane dedicate all'erogazione dei servizi (numero complessivo degli operatori, numero degli operatori dedicati a ciascuna tipologia di servizio, distribuzione degli operatori nelle varie sedi attivate, eventuale modalità di "rotazione" delle figure specialistiche per assicurare l'adeguata copertura di tutte le sedi attivate);
- le metodologie che si intendono adottare per l'erogazione dei servizi specialistici (orientamento di II livello, formazione mirata all'inserimento lavorativo, accompagnamento al lavoro, tirocini, mobilità professionale transnazionale e territoriale);

- la capacità di inserimento occupazionale dimostrata attraverso, tra gli altri, i dati relativi:

- al numero imprese clienti delle agenzie autorizzate presenti nell'ATS articolato per dimensione e per settore di attività,
- numero di lavoratori complessivamente trattati nel periodo 2010 — 2013,
- numero di lavoratori nella fascia di età 18-29 anni inseriti al lavoro nel periodo 2010 — 2013:
 - a. con contratti di lavoro a T.I. e a T.D. di durata 6-12 mesi e > 12 mesi,
 - b. con contratti di lavoro in apprendistato (15-29 anni),
 - c. con contratti di lavoro in somministrazione di durata 6-12 mesi e > 12 mesi,
- il numero di persone nella fascia di età 18-29 anni inseriti in tirocinio nel periodo 2010 — 2013,
- il numero di lavoratori nella fascia di età 18-29 anni residenti in Liguria, inseriti al lavoro nel periodo 2010 - 2013 in altre regioni italiane e all'estero.

Per i Servizi formativi:

- l'organizzazione della proposta educativa e formativa;

- le risorse professionali dedicate alla Garanzia Giovani per le attività di:

- Direzione, Coordinamento e Tutoring (numero, professionalità e titoli);
- Docenza (numero, stato giuridico del personale, e caratteristiche);

- le sedi degli organismi accreditati ai sensi della DGR n.195/2012 e s.m.i. che si intendono attivare specificando tra l'altro:

- macrotipologia di accreditamento,
 - numero e distribuzione sul territorio,
 - caratteristiche strutturali e infrastrutturali,
 - numero e tipologia di laboratori attivabili,
 - capacità erogativa in termini di corsi attivabili contemporaneamente per sede operativa;
- descrizione delle relazioni con il territorio (relazioni con soggetti economici e sociali del territorio);
- capacità progettuale e knowhow del/degli organismo/i facente/i parte dell'AT dimostrata attraverso l'indicazione:
- del numero di corsi realizzati nel periodo dal 2010 al 2013 articolati per categoria (triennali, biennali, annuali, corsi brevi di durata fino a 200 ore);
 - del numero di allievi di età 15-29 anni formati nel periodo dal 2010 al 2013;
 - del numero medio di ore formazione formatori fruiti, dagli operatori delle sedi operative, nel periodo 2010 — 2013;
 - del numero di operatori delle sedi operative, partecipanti ad attività di formazione formatori nel periodo 2010 — 2013.

Il progetto per la candidatura dovrà essere sviluppato, per singolo Percorso scelto, nell'apposito Formulario che verrà reso disponibile con la pubblicazione dell'Avviso – secondo lo schema di seguito indicato, e completo in tutte le sue parti, pena l'inammissibilità della candidatura:

1. Scheda informativa di presentazione del soggetto proponente;
2. Dati generali del progetto;
3. Descrizione analitica delle modalità di erogazione dei servizi:
 - 1-A Informazioni sul programma;
 - 1-C Orientamento specialistico o di II livello;
 - 2-A Formazione mirata all'inserimento lavorativo;
 - 3 Accompagnamento al lavoro;
 - 5 Tirocinio extra-curricolare, anche in mobilità geografica;
 - 8 Mobilità professionale transnazionale e territoriale.

La descrizione dei servizi dovrà tenere conto delle caratteristiche dei singoli Percorsi scelti.

Inoltre dovranno essere indicati tutti gli elementi non ricompresi nei punti precedenti, ma comunque caratterizzanti l'attività proposta (es.: eventuali accordi con i soggetti istituzionali territorialmente competenti per la realizzazione degli interventi, accordi con associazioni datoriali e/o sindacali ecc.).

I) Criteri di valutazione dei progetti

Per la valutazione di ammissibilità e di merito della candidatura per l'erogazione degli interventi oggetto dell'avviso, sarà istituito dalla Regione Puglia un apposito Gruppo di valutazione.

Il Gruppo di valutazione, verificata l'ammissibilità delle proposte progettuali, procederà alla valutazione delle istanze presentate sulla base dei criteri di selezione che verranno indicati nell'Avviso di prossima pubblicazione.

Non saranno ammissibili le candidature che ottengano un punteggio inferiore ad una determinata soglia di punteggio che sarà stabilita nell'avviso.

L) Modalità e termini per la presentazione dei progetti

Le istanze dovranno essere inoltrate, pena l'esclusione, unicamente in via telematica attraverso la procedura on line "Garanzia Giovani – Avviso Multimisura" – attiva nella pagina Garanzia Giovani del portale www.sistema.puglia.it

Con la stessa procedura telematica dovranno essere trasmessi inoltre gli allegati indicati nell'Avviso, ivi compreso l'Atto costitutivo ATI/Consorzio/Consorzio di Rete o Atto d'impegno alla costituzione

Per assistenza sull'utilizzo della procedura telematica, sul portale www.sistema.puglia.it sarà attivo il servizio on line Supporto Tecnico.

Le informazioni in ordine all'avviso potranno essere richieste attraverso il servizio on-line Richiedi Info attivo sulla pagina dell'Avviso del portale www.sistema.puglia.it.

Nella stessa sezione sarà pubblicato il documento Iter Procedurale che descriverà in maniera sintetica come procedere operativamente alla predisposizione e l'inoltro dell'istanza di partecipazione all'Avviso Pubblico.